

# Al via il premio letterario Castello: c'è una sezione dedicata ai borghi

## LA RASSEGNA

Al via la ventesima edizione del premio letterario Castello, concorso internazionale dedicato alle opere letterarie inedite di narrativa, poesia e saggistica. L'edizione 2026, presentata oggi alla sede della **società Dante Alighieri a Palazzo Firenze** a Roma con un logo rinnovato, include una nuova sezione dedicata ai racconti sui 'borghi più belli d'Italia', promossa con l'omonima associazione. La nuova sezione si aggiunge alla 'destinazione altrove', settore dedicato ai detenuti e alle detenute. Al premio possono partecipare scrittori e scrittrici di ogni fascia di età con opere inedite. In 20 anni sono state incluse oltre cinquemila opere

narrative, più di quattromila poesie, mille saggi e oltre 100.000 scrittori dal mondo. «Dopo il successo della sezione 'destinazione altrove', la scrittura come esplorazione di mondi senza tempo' riservata ai reclusi e alle recluse dei penitenziari italiani, inauguriamo una nuova area dedicata ai borghi più belli della penisola, pensata per dare anche un impulso alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e storico delle città minori», ha spiegato Antonio Vella, direttore generale del premio. «Gli scrittori possono inviare un racconto breve o una poesia dedicati alle loro impressioni di viaggio, sia di un borgo visto ma anche soltanto sognato. Le testimonianze saranno raccolte in un'antologia che verrà diffusa anche con l'associazione dei Borghi più Belli d'Italia. Il

nostro intento, oltre che letterario, è di contribuire alla valorizzazione di queste magnifiche piccole città e del territorio rallentandone lo spopolamento». «Il premio ha una caratteristica che lo differenzia dagli altri riconoscimenti importanti come lo Strega ed il Campiello. È dedicato ad opere inedite per scoprire autori nuovi così da darci la possibilità di verificare sia la vitalità della scrittura in Italia che permettere a molti scrittori di emergere in un settore molto affaticato», ha precisato **Alessandro Masi**, presidente di giuria del concorso. «In Italia si produce tanto e si legge poco, molte librerie chiudono, abbiamo dati allarmanti sull'analfabetismo ma noi registriamo una grande vitalità di scrittura e di lettura e stiamo pro-

gettando la creazione di 'club di lettura' per dare un maggiore stimolo alla comprensione del libro e alla diffusione. Inoltre diamo spazio ai detenuti che vivono un obbligo di restrizione ma che hanno una propria dignità, anche raccontando sulla carta le loro emozioni. Anche grazie alla collaborazione con il ministero della Giustizia stiamo facendo importanti passi avanti». «Vogliamo supportare i nostri scrittori anche rispetto al resto del mondo», ha concluso Masi. «Frequentando le fiere estere dei libri più importanti, stiamo cercando di capire quanto interesse c'è nel mondo verso i nostri autori e qui si fa ancora più fatica e c'è molto da fare, tranne qualche caso felice di scrittori come Susanna Tamaro, Umberto Eco o Elena Ferrante rinomati all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sezione del premio sarà dedicata ai borghi

**LA PRESENTAZIONE  
DELLA VENTESIMA  
EDIZIONE A ROMA  
UNA PARTE  
RIVOLTA ANCHE AI  
DETENUTI**

